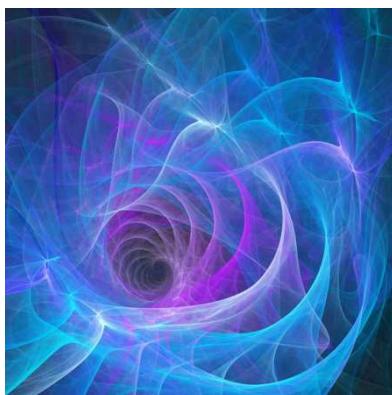


La fonte sorprendente delle informazioni di Cayce sulla salute



Quando ci sentiamo male, indisposti, che qualcosa in noi non va, come riusciamo a capire quale è l'origine della nostra sofferenza e che cosa può fornirci suggerimenti e risorse per migliorare la nostra condizione? Uno sguardo a questa domanda dal punto di vista delle letture di Cayce può offrirci qualche idea.

Come "diagnostico medianico" (come descriveva la sua professione) Edgar Cayce stesso valutava questa questione riguardo al suo lavoro. A causa del suo sano, oggettivo scetticismo voleva sapere dove e come fossero ottenute le informazioni nelle sue letture, da dove venissero. Così pose domande sull'argomento in una delle sue letture, che fornì alcune risposte "per correggere e affrontare le malattie" di altri (294-202). L'attenzione nella lettura fu dapprima concentrata sul canale, Cayce, e la sua preparazione personale precedente:

Considera il fatto che dapprima ci fu lo studio, la meditazione e la preghiera sul Suo Verbo, che portò quel desiderio, quella speranza, quello scopo di dare se stesso come un canale attraverso cui avrebbe potuto giungere un aiuto a coloro che in Lui cercavano il miglioramento delle loro forze e condizioni fisiche.

Quindi considera la visione, la parola detta: "Chiedi! Che cosa cerchi? Che cosa desideri fare?" Poi: La tua preghiera è stata ascoltata."

Il desiderio fu che ci potesse essere la capacità di aiutare gli altri che erano malati - specialmente i bambini. (294-202)

Gli ultimi due paragrafi in questa lettura si riferiscono ad un evento che è stato narrato nelle biografie di Cayce. Quando Edgar aveva circa 12 anni, ebbe un incontro con una presenza angelica che gli chiese che cosa gli sarebbe piaciuto più di tutto. La sua risposta fu: "Essere utile agli altri, specialmente ai bambini quando sono malati."

Dal punto di vista di questa lettura, una volta che fu stabilito e preparato il canale, anche coloro che richiedevano le informazioni dovevano fare la loro parte mettendo se stessi in sintonia:

Dapprima ci sono quelle influenze che nascono nelle menti di coloro che ne sentono parlare. Poi viene messo in moto il desiderio, lo scopo, l'intento.

Coloro che cercano, quindi, si sintonizzano con quella promessa che fu fatta a questa entità, Edgar Cayce. (294-202)

Naturalmente la “promessa” appena menzionata si riferisce ancora alla conversazione di Cayce con l’angelo e alla risposta positiva dello spirito di aiutare il ragazzino a realizzare il suo sogno altruista.

La responsabilità del cercatore

Le persone che richiedevano una lettura a Cayce non dovevano essere distaccati durante la procedura della lettura come partecipanti passivi. Anch’esse dovevano sostenere una parte nei loro sforzi per ottenere le informazioni. Una delle “Lectures on the Opera” commenta questo ruolo: Quando un individuo cerca aiuto personale o fisico, questo è parte integrante di quell’individuo ed è letto per mezzo del vero desiderio del cercatore ed attraverso esso. (254-95)

L’intenzione e la motivazione del cercatore erano quindi una parte importante del processo quando richiedeva una lettura. Allora, quando Cayce entrava nel suo stato simile ad una trance, mettendo da parte il suo corpo fisico come nel sonno, la sua “mente spirituale si sintonizzava con lo scopo del cercatore, fornendo ciò che può essere utile nell’esperienza di tutti quelli che cercano di conoscere meglio il loro rapporto con il loro Creatore.” (294-202) A sua volta chi riceveva la lettura si sintonizzava con la “promessa che fu fatta a questa entità, Edgar Cayce”; in modo che il desiderio di Cayce di aiutare gli altri venisse ora appagato.

Dopo questi commenti segue un’affermazione piuttosto importante: Chi conosce meglio degli individui stessi ciò che li ha impediti di essere fisicamente, mentalmente e spiritualmente in accordo con il divino che è la vita manifestata nel corpo? (294-202) Se, come si sostiene nella lettura 254-95 citata in precedenza, le informazioni “sono parte integrante di quell’individuo” che sta cercando, allora conosciamo davvero la fonte o l’origine della nostra malattia, anche meglio di qualsiasi sensitivo. Queste informazioni sono depositate in noi nella nostra mente subconscia, dove (secondo molte fonti) sono nascosti ricordi perduti, trattenuti pensieri ed idee repressi, tenute in sospenso conoscenze non necessarie e dove forse sono immagazzinati persino dettagli di incarnazioni precedenti. A questo stesso concetto insinua un’altra lettura in cui fu posta la domanda: “Da quale fonte il corpo Edgar Cayce trae le sue informazioni? Ecco la risposta:

Le informazioni date o ottenute da questo corpo sono raccolte dalle fonti da cui la suggestione può derivare le sue informazioni.



In questo stato la mente cosciente viene assoggettata alla mente subconscia, supercosciente o mente dell’anima; e può comunicare e infatti comunica con menti

simili, e il subconscio o forza dell'anima diventa universale. Da ogni mente subconscia possono essere ottenute informazioni, da questo piano o dalle impressioni lasciate dagli individui che sono andati avanti prima, come vediamo uno specchio riflettere direttamente ciò che ha davanti. Non è l'oggetto stesso, bensì ciò che è riflesso, come in questo: la suggestione che arriva al subconscio o anima, in questo stato, raccoglie informazioni da ciò che è riflesso da quello che è stato o è chiamato reale o materiale, sia del corpo materiale o delle forze fisiche, e proprio come lo specchio può essere ondulato o piegato per riflettere in modo ottuso, così quella suggestione alle forze dell'anima può piegare il riflesso di ciò che viene dato; ma all'interno, l'immagine stessa è ciò che viene riflesso e non quella di qualcun altro.

Attraverso le forze dell'anima, attraverso la mente di altri che si presentano o che sono andati avanti prima; attraverso l'assoggettamento delle forze fisiche in questo modo, il corpo [Edgar Cayce] ottiene le informazioni. 3744-3

Semplificando: quando Cayce faceva una lettura fisica, la sua mente subconscia leggeva la mente subconscia della persona per la quale venivano ottenute le informazioni. Così tutte le informazioni che venivano rivelate – la diagnosi e i trattamenti raccomandati – e trascritte in stenografia dalla segretaria di Cayce, tutto questo proveniva in realtà dalla mente dell'individuo. Cayce, come canale o tramite di queste informazioni, semplicemente rispondeva alla suggestione data (di solito letta ad alta voce da sua moglie Gertrude) per una lettura sulla salute.

Noi siamo la fonte principale

Ciò che è veramente notevole e deve essere tenuto a mente che tutte queste informazioni provenienti dalle letture – una descrizione del rifornimento sanguigno, il sistema nervoso e gli organi coinvolti nel problema patologico e inoltre i metodi dettagliati sul trattamento per avere un sollievo – stavano uscendo dalla mente subconscia del ricevente della lettura. Non era come un esame che un medico contemporaneo conduce su un paziente: fare un'anamnesi, palpare il corpo,



studiare i risultati di alcuni test, poi concludere con una diagnosi. Il Cayce dormiente non aveva bisogno di queste indagini e di questi mezzi; andava dritto alla fonte – la persona stessa – e fuori dalla mente della persona fluivano le informazioni conservate.

Questo significa, quindi, che, quando siamo malati, non solo ne conosciamo la causa, conosciamo anche i trattamenti per curarci. Tutte queste informazioni necessarie – la fonte della nostra malattia e le procedure da seguire per il suo sollievo – sono dentro di noi e aspettano che vi attingiamo.

Qualcuno vede questo forse come una cosa che ha i suoi pro e i suoi contro. Naturalmente ci rivolgiamo comunque agli altri – come per esempio a Cayce – per cercare aiuto e consiglio, e Cayce rispose permettendo di essere un canale per queste informazioni. Forse conosciamo persone intuitive che possono aiutarci a

capire il nostro problema di salute e dirci cosa fare, tuttavia la responsabilità di mettere in atto uno di quei consigli è nostra. Il sensitivo semplicemente attinge a ciò che già “sappiamo”, ma non siamo coscientemente consapevoli che lo sappiamo.

Le migliaia di persone che ottennero una lettura da Cayce in fondo non erano diverse dalla gente di oggi. Avevano speranze, sogni, angosce, delusioni, frustrazioni, gioie, dispiaceri. Alcune sembrarono davvero intenzionate a seguire i suggerimenti della loro lettura il più scrupolosamente possibile; altre si arresero facilmente o fecero un tentativo incompleto, poi abbandonarono lo sforzo. Sembravano perdere la forza di volontà e la motivazione necessarie per seguirli fino in fondo.

Riconoscerci come la fonte principale delle informazioni mediche ogni volta che siamo confrontati con un problema di salute può essere una rivelazione veramente potente. Sapere che abbiamo queste informazioni conservate dentro di noi e che possiamo accedervi può aiutarci a rafforzare la nostra volontà per far fronte alla sfida di fare tutto ciò che è necessario per conseguire una cura. Inoltre la capacità di tener testa alla nostra malattia, che viene dalle nostre origini spirituali, porterà l'apertura di cui abbiamo bisogno per scoprire in un senso più pieno lo scopo del nostro scontento. E' entrando in sintonia – sia attraverso la meditazione, il pensiero giusto o un modo di vivere altruista – che arrivano le intuizioni, rivelandoci l'origine della nostra sofferenza e offrendoci indicazioni e risorse che possiamo utilizzare per migliorare la nostra condizione.

Venture Inward Newsletter, primavera 2015